

trovano in distanza d'una mezz'ora di cammino dalla Città, le quali hanno lo ingresso affai angusto, benchè da quello si passi in certe Volte alte quattro a cinque piedi, e larghe nove a dieci, quasi tutte incrostate al di fuori d'Allume, che vi nasce in forma di pietre piane, larghe nove a dieci oncie, le quali, se sono levate, fanno luogo ad altre, che crescono. Quattro leghe all'Ostro della Città verso il Mare è una Grotta profonda quindici a venti piedi, dentro cui penetra l'acqua del Mare in occasione de' tempi cattivi. E' interamente, e da tutti i lati coperta di Allume ivi nato e cresciuto, il quale in alcuni luoghi è bianco quanto è la Neve, in altri rossiccio, ed in altri simile al colore dell'Oro, siccome è il fiore del Sale Armoniaco. Pochi passi distante da questa, ma sopra la spiaggia del Mare, è un'altra Grotta, il cui terreno abbonda talmente di Solfo ardente, che ne impedisce lo ingresso. Anche da tutti i luoghi vicini escono sempre esalazioni di fumo, e talora vivissime fiamme. Qui si raccoglie il Solfo affai netto; ivi cresce, nè è cosa straordinaria il vederlo sempre ardere. In alcuni altri siti si vede lagrimare lo Allume liquefatto, il quale riesce più acre dello indurito, e comune. Si crede questo essere lo Allume liquido riferito da *Plinio*, che attribuisce a quest'Isola, come cosa talmente sua propria, e particolare, che altrove non abbia a trovarsi. Nella superficie piana di quest'Isola si vede una porzione di Terreno in un certo luogo ben grande, in cui sempre arde un fuoco, ch'è tanto attivo, che le Pianure vicine se ne